

Finestre

a cura di **Barbara Bonfiglioli**
della Redazione di MC

- **Angeli contro la malaria**

L'organizzazione umanitaria CESVI lancia una campagna per sconfiggere la malaria. Nel Myanmar, l'ex Birmania, la prima causa di morte è la malaria. Anche in tutta l'Africa subsahariana, dove imperversa l'AIDS, la prima causa di morte dei bambini è la malaria: ogni 30 secondi, la malaria uccide un bambino. Questa zanzara può essere facilmente uccisa con una zanzariera impregnata di insetticida, riducendo la mortalità per malaria dell'80 per cento. Con soli 10 euro si possono assicurare farmaci antimalaria a 5 bambini dello Zimbabwe e costano 25 euro 5 zanzariere impregnate di insetticida.
www.cesvi.org.

- **Il passero con un'ala sola**

Il 13 ottobre 2007 Chiara Castellani incontra oltre 1300 studenti del Salento. Chiara nasce a Parma, lavora come medico volontario e chirurgo di guerra in Nicaragua. Dal 1991 è responsabile di un progetto di assistenza sanitaria nella Repubblica democratica del Congo. Dal 6 dicembre 1992, in seguito ad un incidente d'auto sulle piste del Congo, vive e lavora con un solo braccio. Al suo ingresso in aula, tutti in piedi hanno intonato per lei *Imagine* e fatto sventolare centinaia di palloncini colorati, simbolo dei tanti studenti del mondo che lì erano presenti anche se geograficamente lontani: gli Yaka e i Suku delle savane del Congo, gli indios Guarani dell'Amazzonia, i bambini profughi palestinesi, i tanti piccoli talassemici del bacino del Mediterraneo, gli ancora troppi giovani lebbrosi che, proprio grazie alla scuola, possono lanciare le loro sfide al mondo. E lei ha raccontato del dottore Richard, di mamma Pascaline e di tante mamme coraggiose che con Chiara tentano l'impossibile - e ci riescono - nella Scuola per infermiere di sala operatoria e nel piccolo ospedale nel cuore della savana africana.

italy2.peacelink.org/kimbau/indices/index_2112.html

(foto)

- **Ecumenismo ad Antiochia**

Lo scorso 27 ottobre ad Antiochia si è svolto un incontro ecumenico per ricordare san Giovanni Crisostomo. Circa 300 erano i cristiani un po' di tutte le confessioni, giunti con 5 pullman. La celebrazione ha avuto luogo nella chiesa ortodossa della città sotto la presidenza del metropolita greco ortodosso di Aleppo Paul Yazici. Erano presenti 6 vescovi: 4 di Aleppo (greco ortodosso, melchita, maronita e armeno cattolico), il vescovo greco ortodosso del Cile Sergio Habit e il vicario apostolico Luigi Padovese con il segretario della conferenza episcopale turca (CET). Nel discorso ufficiale in arabo il vescovo ortodosso di Aleppo ha ricordato che "siamo uniti nel ricordo di san Giovanni Crisostomo, quando la chiesa era una. Poi ci sono state le divisioni e ora lavoriamo per ritrovarci ancora uniti per chiamarci unicamente cristiani". In chiesa il vescovo ortodosso non ha utilizzato la cattedra patriarcale, ma si è messo a livello degli altri vescovi, anche se in prima fila. Così a pranzo sempre il

vescovo ortodosso ha dato il posto d'onore agli altri vescovi e lui si è seduto di fianco a destra. Sono piccoli gesti, ma molto significativi.

foto

- **In Kosovo l'asilo della pace**

A Prizren, in Kosovo, cristiani e musulmani si conoscono e divengono amici nell'asilo della convivenza. Le Suore Angeliche di San Paolo nel 2002 hanno avviato questa scuola materna, proponendo un'educazione integrale, che offra a tutti una cultura del dialogo. In pochi anni le iscrizioni sono più che raddoppiate. Le suore cercano di avvicinare tra loro musulmani e cattolici, aiutandoli a diventare amici. E la gente apprezza, anche perché le religiose accolgono pure bambini di famiglie povere che non sono in grado di sborsare le poche decine di euro della retta mensile. L'asilo della pace appare un'oasi nel Kosovo dove l'istruzione continua invece a viaggiare su binari paralleli che da troppo tempo non si incrociano.

- **Il Nobel missionario a Erica Tellaroli**

Il Premio Cuore Amico, una sorte di Nobel missionario, è un riconoscimento che viene assegnato ogni anno nel mese di ottobre - a ridosso della Giornata missionaria mondiale - a testimoni del Vangelo impegnati a fianco degli ultimi «attraverso la condivisione della povertà e il lavoro finalizzato alla loro crescita e autonomia, nel rispetto di ogni cultura e tradizione». Quest'anno il riconoscimento è andato tra gli altri a Erica Tellaroli, 33 anni, che, in Perù, spende la sua vita accanto ai malati terminali, in collaborazione con l'ospedale di Chacas, costruito e gestito dall'Operazione Mato Grosso. Nel '99 ha iniziato a chiedersi quanti potevano essere gli ammalati sulle montagne, nei caseiros più isolati, senza luce né acqua o un pezzetto di stoffa da utilizzare come benda. Allora ha convinto le ragazze dell'oratorio a fare un censimento dei malati della zona: ogni sabato le catechiste si trasformavano in infermiere. E dal 2001, a Pomallucay, Erica è responsabile di una casa di accoglienza per malati terminali.

www.cuoreamico.net/

- **Religion Today Film Festival**

È nato a Trento nel 1997 ed è una rassegna cinematografica che promuove una cultura della pace e del dialogo tra le religioni. Concorso cinematografico e "laboratorio di convivenza" tra operatori ed esperti di diverse fedi e nazionalità, *Religion Today* propone un ideale di incontro che valorizza le differenze per combattere i luoghi comuni e dimostrare che la convivenza è possibile. Ogni anno decine di film provenienti da tutti i continenti vengono iscritti al concorso, che rappresenta un'importante occasione di dibattito e condivisione internazionale. Quest'anno, per la X edizione, il tema è "Compassion: conflitto e compassione nei percorsi della fede", perché "compatire" è condividere senza eliminare la differenza che ci rende unici e irripetibili, è la giusta misura tra fondamentalismo e perdita di identità e come tale permette il vero dialogo, e forse l'autentica conoscenza di Dio.

www.religionfilm.com

- **A Istanbul il V Simposio islamo-cristiano**

A metà novembre si è svolto il V Simposio islamo-cristiano, organizzato nella storica città turca dai frati minori cappuccini in collaborazione con l'Università di Marmara, sul tema: "Testimoni musulmani e cristiani di fronte alla modernità". Secondo padre Borrmans, che ne è l'anima fin dall'inizio, l'iniziativa si inserisce nello spirito che trapela nella lettera che 138

responsabili dell' Islam di 43 Paesi hanno indirizzato al Santo Padre e nella quale, per la prima volta, in vista di un possibile avvicinamento al cristianesimo, non si parla più di sudditanza a Dio, ma di amore a Dio e al prossimo. In riferimento al tema, i due professori cattolici, padre Borrmans e Ilaria Molari, hanno presentato, come testimoni della modernità, Karl Rahner, il cardinale de Lubac e Jacques Maritain, che ebbe l'audacia di proporre ai cristiani del secolo XX una città laica di ispirazione cristiana; da parte musulmana, sono stati invece presentati tre studiosi, uno egiziano, uno indiano e uno turco, il cui atteggiamento di fronte alla modernità è un invito a liberarsi dal giogo delle imitazioni, oggi divenute di moda.